

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 12</p> <p>IV Domenica di Pasqua del Buon Pastore /C Domenica della Generosità S. Grata, matrona cristiana Ore 8,00: S. Messa Ore 09,45: Ritrovo in Oratorio dei bambini e i loro genitori Ore 10,10: Partenza corteo verso la Chiesa Ore 10,30: S. Messa della Prima Comunione Ore 18,00: S. Messa Presso la Ex Scuola Materna Bancarella Festa della mamma</p>
<p align="center">Lunedì 13</p> <p>Beata Vergine Maria di Fatima Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio Presentazione CRE al termine iscrizioni Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna</p>
<p align="center">Martedì 14</p> <p>S. Mattia, apostolo Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Caritativo Parrocchiale Ore 20,30: In Oratorio Secondo Incontro formazione CRE per animatori Ore 20,30 22,00: In Oratorio iscrizioni CRE</p>
<p align="center">Mercoledì 15</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti</p>
<p align="center">Giovedì 16</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 14,30: In Oratorio Gruppo Azione Cattolica Ore 18,00: S. Messa Ore 20,00: Recita del Santo Rosario Ore 20,30: Santa Messa presso la sede degli alpini in Via Bertolini animata dai bambini della Terza Elementare Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale</p>

<p align="center">Venerdì 17</p> <p>Giornate Eucaristiche (Sante Quarantore) Ore 7,45: S. Messa e esposizione e tempo di adorazione. Ore 15,00 - 18,00: In Oratorio iscrizioni CRE Ore 16,15 - 17,15: Adorazione per i ragazzi Ore 18,00: S. Messa Ore 18,30: CPAE in casa parrocchiale. Ore 20,30 - 22,00: In Oratorio iscrizioni CRE Ore 20,30: In Oratorio incontro con il rettore università Remo Morzenti Pellegrini Ore 20,30: Scuola di Preghiera in seminario: "Chiamò a sé" Ammissione agli ordini sacri</p>
<p align="center">Sabato 18</p> <p>Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, vergini . Giornate Eucaristiche (Sante Quarantore) Ore 7,45: S. Messa Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1^a 2^a 3^a 4^a Elementare — adorazione in chiesa Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5^a Elemen. e 1^a 2^a Media — adorazione in chiesa. Ore 18,00: S. Messa prefestiva Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3^a 4^a 5^a Elem. e 1^a 2^a Med. adorazione in cappellina.</p>
<p align="center">Domenica 19</p> <p>Santissimo Corpo e Sangue di Cristo/C Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa</p> <p>Ore 18,00: S. Messa Solenne con la partecipazione della nostra Corale e dei bambini della Prima Comunione, processione accompagnata dal corpo musicale della Ramera. Vie del paese interessate alla processione: Piazza V. Veneto, Via IV Novembre, Via degli alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Don Carminati, Via Papa Giovanni XXIII, Via Libertà, Piazza V. Veneto. Festa delle Suore delle Poverelle a Bergamo via Palazzolo in casa madre in occasione dei 150 anni di fondazione (vedi locandina)</p>

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 12 Maggio 2019**

**IV Domenica
di Pasqua
del Buon Pastore/C**



*“Le mie pecore
ascoltano
la mia voce”*

**Prima Lettura: Dagli Atti degli Apostoli
(13,14.43 - 52)**

**Salmo responsoriale:(99/100) Noi siamo suo
popolo, gregge che egli guida.**

**Seconda Lettura: Apocalisse di san Giovanni
apostolo (7,9.14b - 17)**

Vangelo: Giovanni (10,27 - 30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola

Che Gesù si definisca il pastore buono, bello, non è da poco. Sta attribuendo a sé un'immagine classica.

Senza dirlo, si sta definendo il Cristo. Sta dicendo cosa è venuto a fare sulla terra: a dare vita, partecipazione intima alla vita stessa di Dio. Nella liturgia del tempo di Pasqua, il senso di questo brano di Giovanni sembra chiaro. Con la crocifissione non è stato annullato il progetto del Padre di fare rifiorire la gioia sulla terra.

Gesù rimane il Cristo, compie sulla terra l'impossibile missione di riportare l'uomo alla sua umanità.

La sofferenza del Giusto non è la sconfitta della Bontà e della Tenerezza; è solo il modo in cui Dio, oggi, manifesta il suo amore di Padre.

Oggi è la domenica del Buon Pastore. Cristo è il Pastore, e noi siamo le sue pecore. Egli ci conosce, ci guida, ci difende, c'introduce nell'ovile eterno.

Il breve brano del Vangelo completa l'altro in cui Gesù si dichiara il Buon Pastore. Gesù parla della relazione delle sue pecore con lui, spiegando che essa è fondata su un dono di Dio. Dice: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono».

C'è una relazione di conoscenza e di amore reciproci tra Gesù e le sue pecore. Poi Gesù afferma: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre».

Gesù ci fa capire che la nostra relazione con lui è una

relazione molto profonda, stabilita dal Padre celeste. Non si tratta di una relazione superficiale o semplicemente umana, com'è quella tra un maestro e i suoi discepoli, o quella tra un uomo politico e i suoi seguaci, ma si tratta di una relazione profonda, voluta dal Padre celeste.

Essendo profonda, questa relazione è saldissima.

Afferma infatti Gesù: «[Le mie pecore] non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano».

Che cosa significa e come si stabilisce questa relazione profonda tra Gesù e i suoi discepoli? Gesù lo spiega in altri brani del Vangelo. Ad esempio, quando afferma:

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato».

C'è un'iniziativa del Padre, che attira a Gesù le persone.

Questa relazione tra Gesù e i suoi discepoli è fondata sulla docilità a Dio. Se una persona non è docile a Dio, non può essere attirata a Gesù dal Padre celeste.

In questo caso, la sua relazione con Gesù sarà superficiale, fragile.

Invece, se la persona è docile a Dio, ascolta la sua voce e agisce secondo la sua volontà, che è una volontà di amore, il Padre celeste stabilirà tra lei e Gesù una relazione profonda, che nessuno potrà mai spezzare.

Perciò dobbiamo ringraziare il Padre, che ci ha messi in una relazione profonda con suo Figlio Gesù. Questa relazione si basa sui doni della fede, della speranza e della carità, che provengono dal Padre.

Gesù riconosce che l'iniziativa di questa relazione non è sua, ma del Padre. Egli è venuto nel mondo, ha parlato conformemente alla volontà del Padre, ma sa che l'iniziativa di tutto appartiene al Padre. Gesù nel Vangelo di oggi parla anche della vita eterna che egli ci vuol comunicare: «Io do loro la vita eterna».

Per mezzo della fede noi diventiamo partecipi della vita eterna, cioè di una vita che non finisce mai, che non viene annullata dalla morte, ma che supera questo ostacolo. Questa vita eterna noi l'abbiamo già da adesso.

Infatti, ogni volta che riceviamo il Corpo e Sangue di Gesù, ne siamo resi partecipi nella carità divina.

Questa è la nostra grande speranza, se siamo docili all'Agnello di Dio, che è il nostro pastore.

Il mistero pasquale di Gesù ci apre la prospettiva meravigliosa della vita eterna.

Questa è già presente nella nostra vita terrena, ma si manifesterà pienamente dopo la morte, introducendoci nella felicità eterna, in comunione con Dio e con tutte le persone che sono state docili a lui.

Il pastore

Una volta, su una collina, viveva un gregge guidato e ben custodito da un bravissimo pastore.

Tra le pecore di questo gregge, però, ve ne erano cinque che non erano mai contente e si opponevano ad ogni comando del loro pastore.

Da diverso tempo, infatti, un lupo che si aggirava da quelle parti le aveva messo in testa strane idee.

Aveva parlato alle pecore di libertà, sostenendo che fino a quando avrebbero obbedito al loro pastore non sarebbero mai state libere, ma sempre e soltanto pecoroni al seguito di altri pecoroni senza cervello.

Un giorno, spinte dal lupo ad allontanarsi dal resto del gregge per sperimentare la libertà, le cinque pecore, che pascolavano in uno splendido prato insieme alle altre, si incamminarono, una dopo l'altra, su di un viottolo che spariva nel fitto bosco presente lì accanto. Il lupo era proprio nel bosco ad attenderle perché sapeva che prima o poi sarebbero cadute nel suo tranello. Ma, mentre stava sul punto di aggredirle, intervenne il pastore che non il suo bastone mise il fuga il lupo. Il pastore si era accorto subito della loro assenza e si era messo a cercarle perché ci teneva tanto alle sue pecore. Una volta tornate a casa al sicuro, le pecore capirono l'importanza del loro pastore. Capirono che i suoi comandi erano per la loro vita e che staccandosi dal gregge e dal pastore avrebbero perso la libertà per sempre.

Spesso siamo anche noi come quelle cinque pecore: ci lasciamo ingannare dal peccato che ci offre una falsa libertà, allontanandoci da Dio e dai nostri fratelli. Solo seguendo il Signore potremo sperimentare la libertà vera e la gioia dello stare con gli altri.

AVVISO

**Per chi vuole dare la propria disponibilità per la Festa della Comunità si invita a ritirare e compilare il modulo che si trova in chiesa.
Grazie per la vostra disponibilità.**